



Da sinistra: Enzo Capannini, Luigi Cioni e Paolo Ferretti

“autonomo”. Non si applica nello studio ed inoltre, a causa delle molte note di demerito collezionate, rischia di dover ripetere l'anno scolastico.

Alle attività ricreative di gruppo della ludoteca, che di pomeriggio avrebbe dovuto frequentare, ed alle letture proposte dalla “Biblioteca dei ragazzi”, da me gestita, preferisce la compagnia di amici un po' “esuberanti” e spesso ne combina qualcuna delle sue. Ebbene, un giorno gli dico, senza farmi troppe illusioni:

- Daniele perché non vieni a trovarmi per l'inaugurazione della mia mostra fotografica? Ci saranno all'inizio un pò di chiacchiere, poi della buona musica e perché no... anche qualche cosetta da “sgranocchiare”. Nel frattempo - proseguo - se ti va, potrai vedere anche delle belle fotografie.

Lui, dopo un attimo di esitazione, forse un po' sorpreso, mi guarda dritto con i suoi profondi occhi neri da “brigante” e con fare deciso mi risponde: - Credo di sì! -

Alle 16,30 in punto del Sabato, giorno dell'inaugurazione, parcheggiata la sua inseparabile bici davanti l'ingresso, Daniele arriva. Si siede in prima fila in silenzio e compunto, ascolta i convenevoli d'apertura, applaude con calore durante il concerto ed infine, al classico botto dello spumante, quando tutti si accalcano attorno al tavolo imbandito, educatamente prende un piattino e, sempre seduto, si mette a rosicchiare la sua razione di stuzzichini e

patatine. Una frizzante “coca-cola” per terminare e, dopo aver deposto i “resti” in uno dei cestini di rifiuti presenti in sala, con fare assorto e professionale passa in rassegna le opere esposte. Dopo un bel pò di tempo, avuta da me conferma che ormai la serata sta svolgendo al termine, mi saluta, salta in bicicletta e... via! Qualche giorno dopo gli ho regalato due o tre foto che lo ritraggono alla rassegna con altri visitatori e l'ho esortato ad impegnarsi un tantino di più a scuola. La sua risposta? “Ci proverò!” Forse voleva sentirsi un po' considerato da qualcuno

che lo accettasse per quello che è. Da allora siamo diventati moltro amici e sento dentro di me che mi



“Chiara” - Foto di Luigi Cioni

stima. Un proverbio dice: “Se sono rose sbocceranno...” Chissà che la fotografia non possa fare anche questo.

Paolo Ferretti - B.F.A.
Segretario Provinciale di Pisa



“Murales” - Foto di Paolo Ferretti